

CHE BALLE

Nero diventava il cielo

là verso Lusiana e Velo.

Tutto S'oscurava

e lampeggiava e tuonava,

soffiava forte il vento

e che spavento,

qualche goccia di pioggia cadeva

ma nessuno ancor ci credeva.

Tutto ad un tratto un pezzo di ghiaccio

due, tre, quattro, tanti pezzi di ghiaccio,

che balle!

che grosse ste balle!

E pim e pum tutto bianco diventava

come la neve che tutto imbiancava,

e tutto spaccavan piante, vetri e tetti

ste balle da tre quattro etti.

Ma il ciliegio di Luigi

faceva i prodigi:

è salvo il suo carico di frutti prelibati

buoni per tutti i palati.

Ma che grosse balle oggi

e siamo tutti un pò più moggi.

Luigi